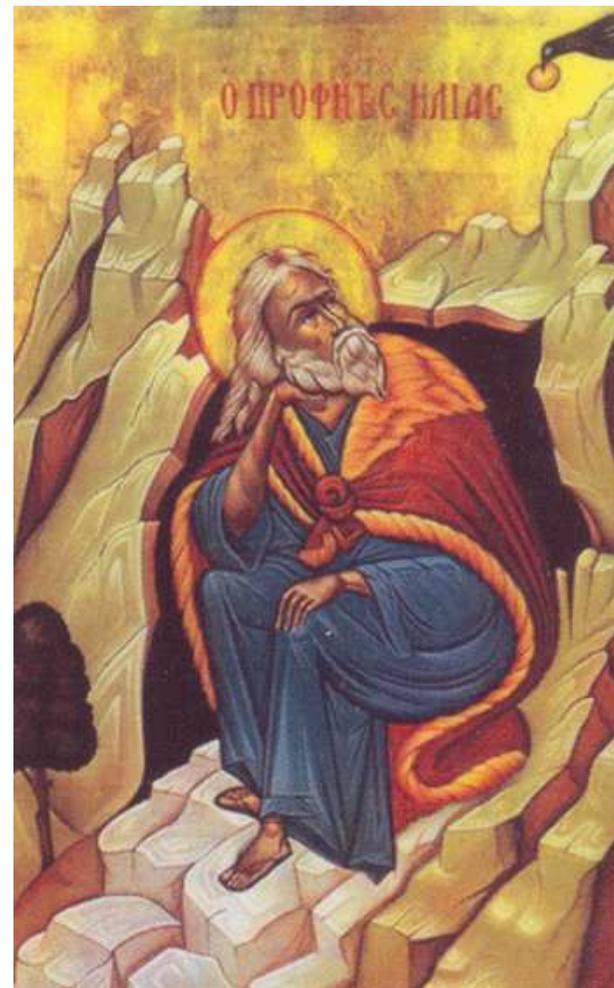


# IL CICLO DI ELIA

PRIMA PARTE 1 Re 17,1-19,21



# Osservazioni generali

Si possono distinguere due parti:

1. Capp.17-18: il tema della siccità
2. Cap.19: la teofania del monte Horeb

Il materiale è di carattere popolare e tende a mostrare:

- a) Elia uomo di Dio e taumaturgo
- b) Epopea dell'Esodo

# STRUTTURA

**17,1**: annuncio della siccità

- v.2-7 **prima parola** di Dio
- v.8-16 **seconda parola** di Dio e miracolo della farina e dell'olio
- v.17-24 risurrezione del ragazzo morto

**18,1-2**: **terza parola** di Dio

- v.3-16 Elia e Abdia
- v.17-40 ordalia del monte Carmelo
- v.41-46 fine della siccità

**19,1-8**: fuga nel deserto e viaggio verso l'Horeb

- v.9-14 teofania: קוֹל דְּמַמְמָה דְּקָהּ:
- v.15-21 missione di Elia

# 17,1 Annuncio della siccità

**ELIA:** *JHWH è il mio Dio*, entra in scena con la potenza della parola di Dio. Essa annuncia una catastrofe dalla quale solo per la medesima parola si può uscire.

La parola detta in «nome e con l'autorità di Dio caratterizza il «profetismo».

Tale parola contiene:

- a) Denuncia di una situazione di peccato (idolatria, ipocrisia, ingiustizia sociale...)
- b) Annuncio di un castigo imminente che illustra il peccato
- c) Invito alla conversione
- d) Prospettive di salvezza futura

## 17,2-7: la siccità

<sup>2</sup>A lui fu rivolta **questa parola** del Signore: <sup>3</sup>«Vattene di qui, dirigiti verso oriente; nasconditi presso il torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. <sup>4</sup>Berrai dal torrente e i corvi per mio comando ti porteranno da mangiare». <sup>5</sup>Egli partì e fece secondo la parola del Signore; andò a stabilirsi accanto al torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. <sup>6</sup>I corvi gli portavano pane e carne al mattino, e pane e carne alla sera; egli beveva dal torrente.

<sup>7</sup>Dopo alcuni giorni il torrente si seccò, perché non era piovuto sulla terra

Alcune note:

- Il nascondimento di Elia e la sua fuga verso **oriente** come i progenitori (Gen.3,24) o Caino (4,16) Giacobbe (27,43) o Mosè (Es.2,15) e Israele dall'Egitto (Es.16,1). La sua fuga comincia a richiamare l'esodo
- La siccità segno dell'abbandono di Dio, fonte d'acqua viva
- Obbedienza di Elia alla parola di Dio e il nutrimento di Elia (manna, le quaglie)

# 17,8-16: La seconda parola e la farina e l'olio

Fu rivolta a lui **la parola del Signore**: <sup>9</sup>«Alzati, va' a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti». <sup>10</sup>Egli si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». <sup>11</sup>Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». <sup>12</sup>Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». <sup>13</sup>Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, <sup>14</sup>poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra”». <sup>15</sup>Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. <sup>16</sup>La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

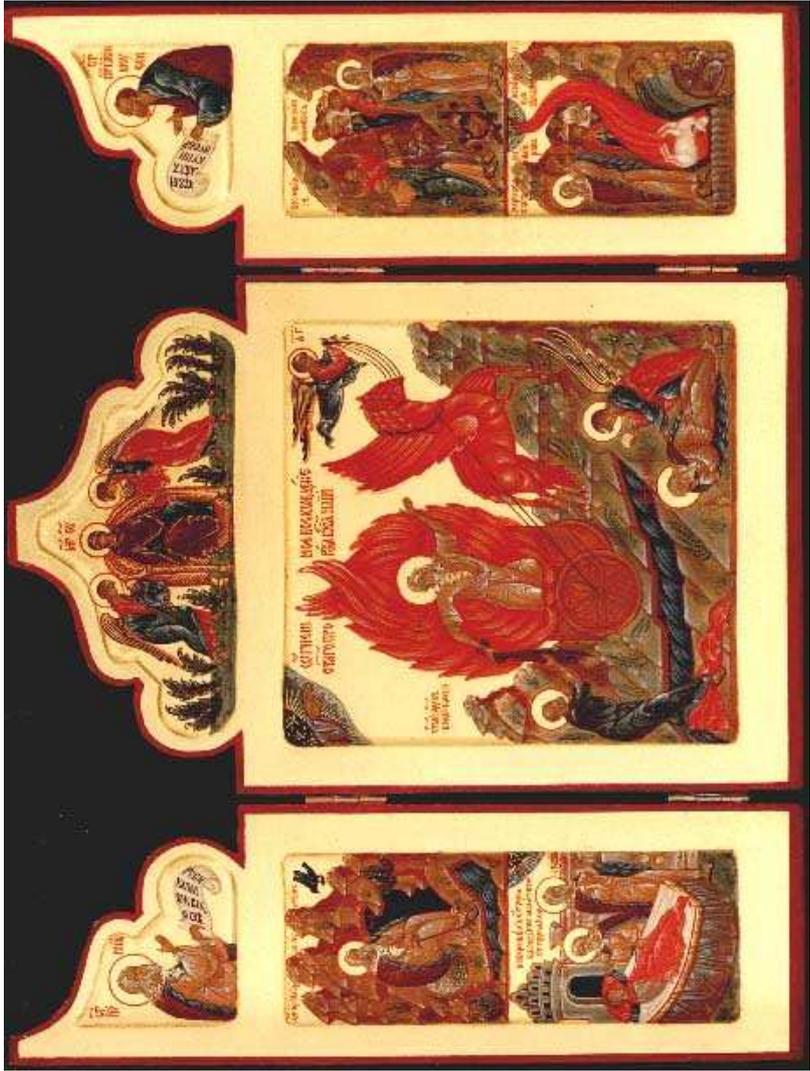


Alcune note:

- Ordine e obbedienza
- Azione che si svolge nel mondo pagano
- La potenza della parola è all'origine del miracolo

## 17,17-24: risurrezione del ragazzo

<sup>17</sup>In seguito accadde che il figlio della padrona di casa si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. <sup>18</sup>Allora lei disse a Elia: «Che cosa c'è tra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?». <sup>19</sup>Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. <sup>20</sup>Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». <sup>21</sup>Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo». <sup>22</sup>Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. <sup>23</sup>Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive». <sup>24</sup>La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità».



Alcune note:

- Ancora il filo conduttore è la potenza della parola di Dio
- «che c'è tra me e te» la donna usa l'espressione «cosa vuoi da me», che esprime la paura di fronte all'uomo di Dio, teme il contatto con ciò che è «santo» e che rivela il peccato della creatura. La morte del figlio – ella ritiene - essere punizione per un suo peccato
- La donna fa la sua professione di fede e l'efficacia della parola

## 18,1-2 Terza parola

<sup>1</sup>Dopo molti giorni la parola del Signore fu rivolta a Elia, nell'anno terzo: «Va' a presentarti ad Acab e io manderò la pioggia sulla faccia della terra». <sup>2</sup>Elia andò a presentarsi ad Acab. A Samaria c'era una grande carestia.

- Da notare la cadenza «del tre»
- Elia «deve presentarsi/mostrarsi» ad Acab quasi come apparizione divina

# 18,3-16 Elia e Abdia

<sup>3</sup>Acab convocò Abdia, che era il maggiordomo. Abdia temeva molto il Signore; <sup>4</sup>quando Gezabele uccideva i profeti del Signore, Abdia aveva preso cento profeti e ne aveva nascosti cinquanta alla volta in una caverna e aveva procurato loro pane e acqua. <sup>5</sup>Acab disse ad Abdia:

«Va' nella regione verso tutte le sorgenti e tutti i torrenti; forse troveremo erba per tenere in vita cavalli e muli, e non dovremo uccidere una parte del bestiame». <sup>6</sup>Si divisero la zona da percorrere; Acab andò per una strada da solo e Abdia per un'altra da solo.

<sup>7</sup>Mentre Abdia era in cammino, ecco farglisi incontro Elia. Quello lo riconobbe e cadde con la faccia a terra dicendo: «Sei proprio tu il mio signore Elia?». <sup>8</sup>Gli rispose: «Lo sono; va' a dire al tuo signore: "C'è qui Elia"». <sup>9</sup>Quello disse: «Che male ho fatto perché tu conosci il tuo servo in mano ad Acab per farmi morire? <sup>10</sup>Per la vita del Signore, tuo Dio, non esiste nazione o regno in cui il mio signore non abbia mandato a cercarti. Se gli rispondevano: "Non c'è!", egli faceva giurare la nazione o il regno di non averti trovato. <sup>11</sup>Ora tu dici: "Va' a dire al tuo signore: C'è qui Elia!". <sup>12</sup>Appena sarò partito da te, lo spirito del Signore ti porterà in un luogo a me ignoto. Se io vado a riferirlo ad Acab, egli, non trovandoti, mi ucciderà; ora il tuo servo teme il Signore fin dalla sua giovinezza. <sup>13</sup>Non fu riferito forse al mio signore ciò che ho fatto quando Gezabele uccideva i profeti del Signore, come io nascosi cento profeti, cinquanta alla volta, in una caverna e procurai loro pane e acqua? <sup>14</sup>E ora tu comandi: "Va' a dire al tuo signore: C'è qui Elia"? Egli mi ucciderà». <sup>15</sup>Elia rispose: «Per la vita del Signore degli eserciti, alla cui presenza io sto, oggi stesso io mi presenterò a lui».

<sup>16</sup>Abdia andò incontro ad Acab e gli riferì la cosa. Acab si diresse verso Elia

- Elia nella sua presenza appare sempre più come il difensore della fede in YHWH e custode della sua legge
- L'inserzione di Abdia serve solo per creare quell'incontro Elia -Acab

# 18,17-40 Ordalia del monte Carmelo

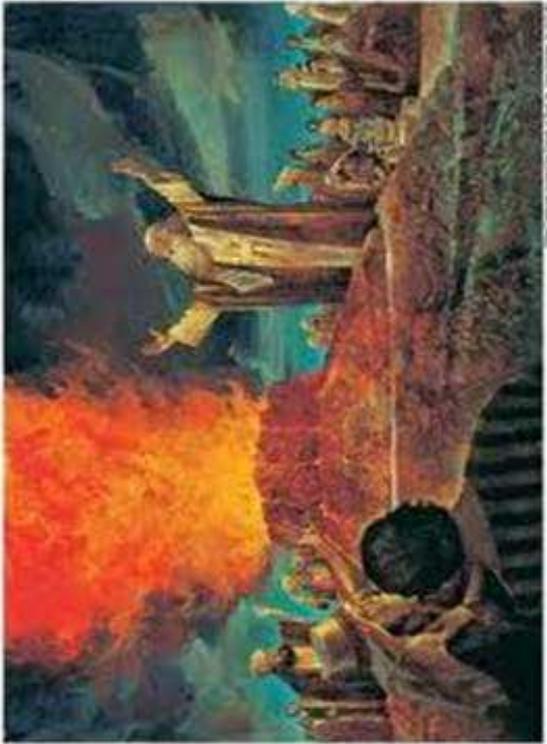
<sup>17</sup>Appena lo vide, Acab disse a Elia: «Sei tu colui che manda in rovina Israele?». <sup>18</sup>Egli rispose: «Non io mando in rovina Israele, ma piuttosto tu e la tua casa, perché avete abbandonato i comandi del Signore e tu hai seguito i Baal. <sup>19</sup>Perciò fa' radunare tutto Israele presso di me sul monte Carmelo, insieme con i quattrocentocinquanta profeti di Baal e con i quattrocento profeti di Asera, che mangiano alla tavola di Gezabele».

<sup>20</sup>Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo. <sup>21</sup>Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla. <sup>22</sup>Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. <sup>23</sup>Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appicarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appicarvi il fuoco. <sup>24</sup>Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!».

<sup>25</sup>Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». <sup>26</sup>Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto. <sup>27</sup>Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà». <sup>28</sup>Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue. <sup>29</sup>Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione.

<sup>30</sup>Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito. <sup>31</sup>Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome». <sup>32</sup>Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due *sea* di seme. <sup>33</sup>Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. <sup>34</sup>Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. <sup>35</sup>L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua. <sup>36</sup>Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. <sup>37</sup>Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!». <sup>38</sup>Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. <sup>39</sup>A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!». <sup>40</sup>Elia disse loro: «Afferrate i profeti di Baal; non ne scappi neppure uno!». Li afferrarono. Elia li fece scendere al torrente Kison, ove li ammazzò.

- Si tratta di una possente teofania nel quadro di una «ordalia» (o giudizio di Dio) scontro tra due divinità
- Il racconto contiene la traccia di arcaiche tradizioni in cui si venne a trovare Israele
- E' lo scontro in difesa della fede javista contro l'idolatria voluta da Gezabele
- La preghiera di Elia è al Dio vivente perché si mostri come il vero Dio ed Elia il suo profeta, il «suo servo»
- L'uccisione dei 400 falsi profeti



## 17,41-16 Fine della siccità

<sup>41</sup>Elia disse ad Acab: «Va' a mangiare e a bere, perché c'è già il rumore della pioggia torrenziale». <sup>42</sup>Acab andò a mangiare e a bere. Elia salì sulla cima del Carmelo; gettatosi a terra, pose la sua faccia tra le ginocchia. <sup>43</sup>Quindi disse al suo servo: «Sali, presto, guarda in direzione del mare». Quegli salì, guardò e disse: «Non c'è nulla!». Elia disse: «Tornaci ancora per sette volte». <sup>44</sup>La settima volta riferì: «Ecco, una nuvola, piccola come una mano d'uomo, sale dal mare». Elia gli disse: «Va' a dire ad Acab: "Attacca i cavalli e scendi, perché non ti trattenga la pioggia!" ». <sup>45</sup>D'un tratto il cielo si oscurò per le nubi e per il vento, e vi fu una grande pioggia. Acab montò sul carro e se ne andò a Izreèl. <sup>46</sup>La mano del Signore fu sopra Elia, che si cinse i fianchi e corse davanti ad Acab finché giunse a Izreèl.

# 19,1-14 Fuga di Elia e Teofania dell'Horeb

<sup>1</sup>Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. <sup>2</sup>Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro». <sup>3</sup>Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. <sup>4</sup>Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». <sup>5</sup>Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». <sup>6</sup>Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. <sup>7</sup>Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». <sup>8</sup>Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. <sup>9</sup>Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?». <sup>10</sup>Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita». <sup>11</sup>Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. <sup>12</sup>Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. <sup>13</sup>Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». <sup>14</sup>Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».



- Gezabele è la vera persecutrice del profeta
- Elia è il nuovo Mosè.
- Nella sua sosta chiede a Dio di farlo morire. Da notare come i tanti altri personaggi biblici mostra la sua fragilità
- Il cibo che per due volte lo rinfranca mostra l'incontro di due tradizioni letterarie fuse insieme
- «sono geloso della gelosia...»
- Dal v. la teofania... Dio è «qol demama daqqa».. voce del silenzio lieve... il suono del silenzio. E' l'esperienza del mistero tramite la parola

## 19,15-21 La Missione di Elia

<sup>15</sup>Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaèl come re su Aram. <sup>16</sup>Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsi, come re su Israele e ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto. <sup>17</sup>Se uno scamperà alla spada di Cazaèl, lo farà morire Ieu; se uno scamperà alla spada di Ieu, lo farà morire Eliseo. <sup>18</sup>Io, poi, riserverò per me in Israele settemila persone, tutti i ginocchi che non si sono piegati a Baal e tutte le bocche che non l'hanno baciato». <sup>19</sup>Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. <sup>20</sup>Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te». <sup>21</sup>Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

I tre compiti di Elia:

a) Ungere il re di Aram b) Ungere leu re d'Israele c) Associare al suo ministero Eliseo

Di questi comandi il più significativo è quello di Elia e Eliseo. Il mantello sopra le spalle di quest'ultimo ricorda Mosè e Giosuè

# ALCUNI RILIEVI TEOLOGICI

- a) L'a. non vuole raccontare la vita di Elia, ma da corpo narrativo alla sua teologia monoteistica
- b) I vari personaggi che entrano in gioco non devono fare perdere il grande autore e conduttore della storia: Dio, che si rivela nella storia degli uomini attraverso tante modalità
- c) Il lettore deve passare da una certa curiosità alla confessione di fede.